

COSTA. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* –
Premesso:

che le Federazioni agro-alimentari della Provincia di Lecce si sono riunite per un esame degli orientamenti della Commissione europea in materia di Organizzazione comune del tabacco;

che da tale esame è emersa una profonda preoccupazione di fronte alla riforma proposta in materia di OCM Tabacco in sede di Commissione europea;

che la prospettata riforma comporterebbe una drastica riduzione delle coltivazioni con conseguenze negative sui livelli occupazionali nella Provincia di Lecce;

che tutto ciò non farebbe altro che aggravare la situazione attuale dei lavoratori, la quale è di per sé già precaria,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno assumere una posizione più determinata ed intransigente nei confronti degli orientamenti assunti dalla Commissione europea in materia di OCM tabacco, affinché venga salvaguardato il posto di lavoro di numerose persone nella Provincia di Lecce.

(4-05549)

(6 novembre 2003)

RISPOSTA. – Con riferimento alle questioni oggetto dell'interrogazione e per quanto di competenza, si rappresenta che la proposta di riforma dell'OCM Tabacco prevede la soppressione dell'attuale regime di aiuto nell'arco di tre anni, con un disaccoppiamento totale del premio.

La proposta, disincentivando la coltivazione di tabacco nelle medie e grandi aziende produttrici, condurrà ad una repentina ed ingiustificata scomparsa della coltivazione di questo prodotto in tutta l'Unione europea, con gravi conseguenze occupazionali ed economiche per i Paesi produttori.

Nel giugno scorso era stato raggiunto un accordo sulla riforma della PAC grazie ad un difficile compromesso che ha riconosciuto agli Stati membri la possibilità di mantenere tra l'altro parzialmente accoppiati taluni aiuti laddove ragioni obiettive di carattere sociale e ambientale lo giustificassero.

La Presidenza italiana si è fortemente impegnata per tradurre l'accordo politico di giugno in testi giuridici, conseguendo l'obiettivo il 29 settembre 2003 con l'apprezzamento della Commissione europea.

Il processo di riforma prosegue ora con talune organizzazioni comuni di mercato dei prodotti mediterranei e, per l'olio di oliva ed il cotone, le proposte in merito della Commissione europea rispecchiano gli obiettivi e l'approccio della riforma della PAC del giugno 2003.

Nella sua proposta per il tabacco la Commissione europea, allontanandosi dal modello di riforma proposto per gli altri settori e disattendendo completamente il compromesso di Lussemburgo, si pone al di fuori di quanto attuato per gli altri settori agricoli.

Nella comunicazione sulla riforma del settore del tabacco la Commissione fa esplicito riferimento alla strategia comunitaria per lo sviluppo sostenibile decisa dal Consiglio europeo di Goteborg del giugno 2001.

Il 15 maggio 2001 la Commissione europea ha adottato, come proposta per il Consiglio europeo di Goteborg, la Comunicazione sulla strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile.

La proposta della Commissione europea si basa su considerazioni secondo le quali l'attuale sostegno al settore del tabacco sarebbe incompatibile con le politiche della sanità pubblica che figurano tra le priorità della strategia europea per lo sviluppo sostenibile.

Di contro la stessa Commissione, nel suo documento di Valutazione, esclude ogni connessione tra il consumo di sigarette e la coltivazione di tabacco nella Unione europea.

Il sostegno alla produzione agricola del tabacco non ha nulla a che vedere con la lotta al tabagismo; quindi, è ingiusto che siano solo gli agricoltori a subire dei provvedimenti radicali, non adottati invece nei confronti delle multinazionali del tabacco.

Le imprese europee di manifattura del tabacco, del resto, continueranno a produrre sigarette, sostituendo il ridotto quantitativo di tabacco greggio europeo con un incremento dell'importazione di materia prima dai Paesi terzi, rispetto all'attuale utilizzo.

Secondo i dati EuroStat, infatti, l'importazione da Paesi terzi è pari al 90 per cento della quantità di tabacco complessivamente utilizzata dalla manifattura europea, e le esportazioni rappresentano circa il 60 per cento della produzione europea.

Ciò premesso, ritenendo che la proposta di riforma dell'OCM Tabacco vada profondamente modificata per consentire alla filiera di continuare a produrre e tutelare gli oltre 100.000 lavoratori che da essa dipendono, si assicura l'impegno a negoziare fino in fondo con la Commissione europea.

Il Ministro delle politiche agricole e forestali

ALEMANNO

(10 novembre 2003)